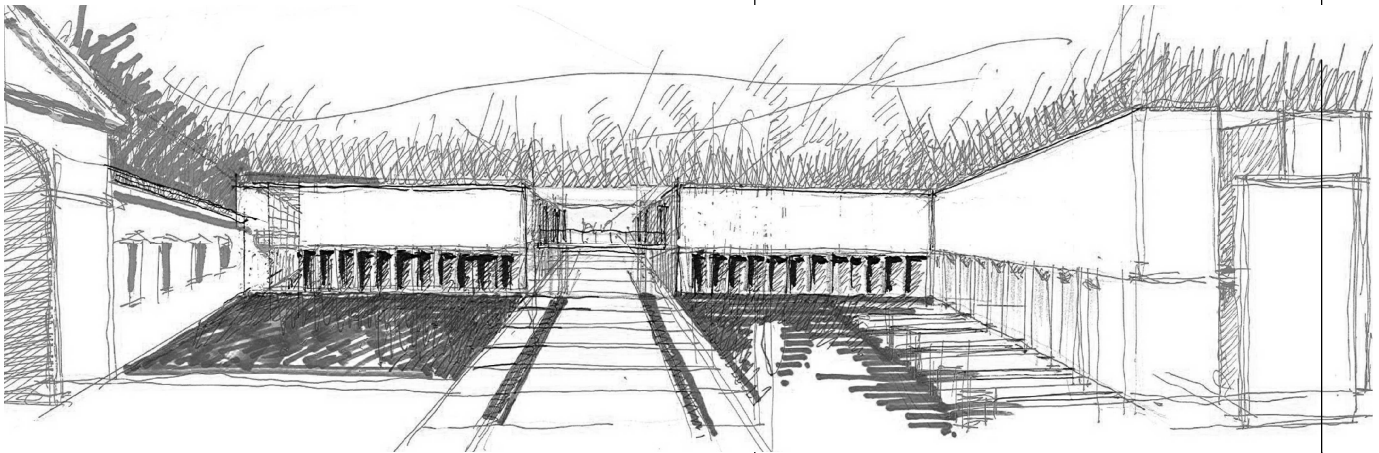


Comune di **Jesi**  
Provincia di Ancona

REALIZZAZIONE DI NUOVI  
LOCULI PRESSO IL CIMITERO  
CAPOLUOGO DI VIA S. LUCIA

- PROGETTO DEFINITIVO -

RELAZIONE  
TECNICO - ILLUSTRATIVA



**GRUPPO DI PROGETTAZIONE**

*Arch. Nazzareno Petrini*

*Arch. Elisa Badiali*

*Ing. Marco Silvi*

*Dott. Geol. Gigliola Alessandroni*

*Il capogruppo*

*Dott. Arch. Nazzareno Petrini*

data: Aprile 2015

## 1. PREMESSA

Su incarico dell'amministrazione comunale si è provveduto a redigere il presente progetto definitivo avente come oggetto l'ampliamento del cimitero capoluogo del Comune di Jesi, situato in via Santa Lucia.

## 2. STATO ATTUALE

Il cimitero è il luogo della memoria collettiva, il risultato di un particolare cammino antropologico, storico ed economico affrontato dalle singole realtà urbane e come nella città dei vivi, il sedimentarsi degli interventi di ampliamento del sacro recinto rispecchia le vicende delle varie epoche di appartenenza.

Il complesso cimiteriale in esame presenta anch'esso un impianto architettonico non omogeneo dovuto al susseguirsi di interventi realizzati nel corso dei secoli parallelamente alla crescita e allo sviluppo della città di Jesi.

E' possibile individuare principalmente due aree separate dalla strada comunale di accesso: lungo il lato ovest si estende il "cimitero storico", edificato a partire dai primi anni del 1800; lungo il lato est sorge il "cimitero nuovo", realizzato a partire dalla metà degli anni '80 del XX secolo secondo un progetto unitario.

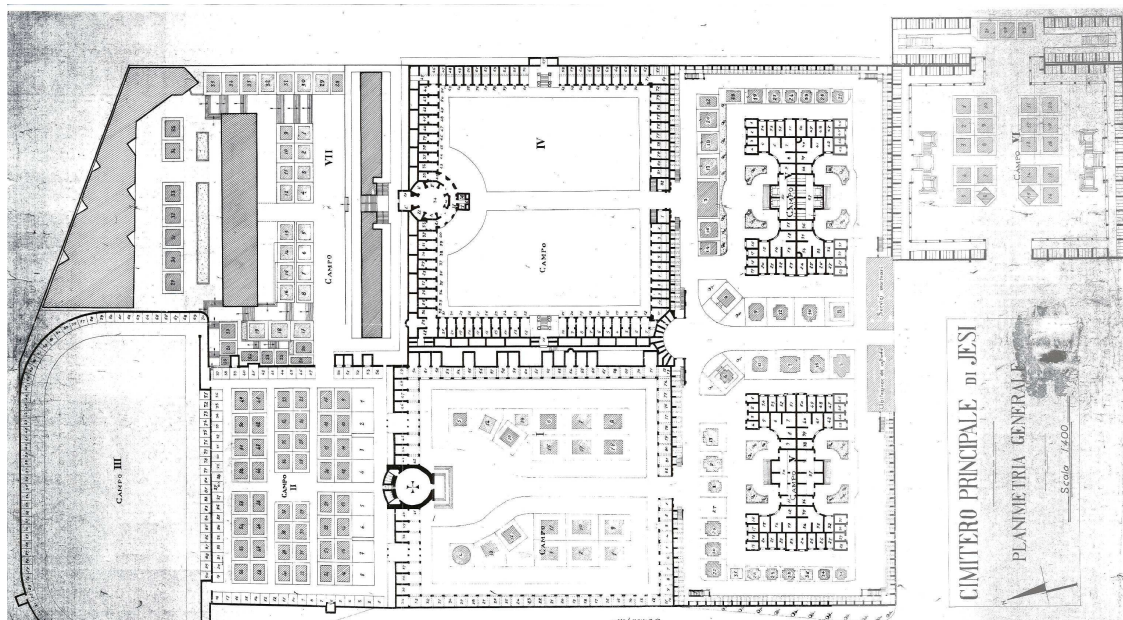


Immagine 1: planimetria cimitero "vecchio"

L'intervento più recente è costituito da un colombario di loculi prefabbricati, costruito negli anni '90 per risolvere in maniera provvisoria una situazione di

emergenza e, perciò, risulta privo di valore architettonico e per nulla integrato con il contesto. Inoltre, in prossimità di questo colombario sono sorte diverse superfetazioni che contribuiscono ad aggravare la sensazione di incuria ed abbandono del luogo.

L'ampliamento in progetto si concentra proprio in quest'area, che costituisce l'accesso al cimitero storico, compresa tra il parcheggio ed il Campo VI, realizzato a fine anni '40 in stile razionalista.

### **3. SCELTE PROGETTUALI**

#### **3.1 Localizzazione dell'area d'intervento**

L'intervento in progetto si sviluppa a partire da un'attenta analisi dello stato attuale dell'intero complesso cimiteriale e dell'area in oggetto.

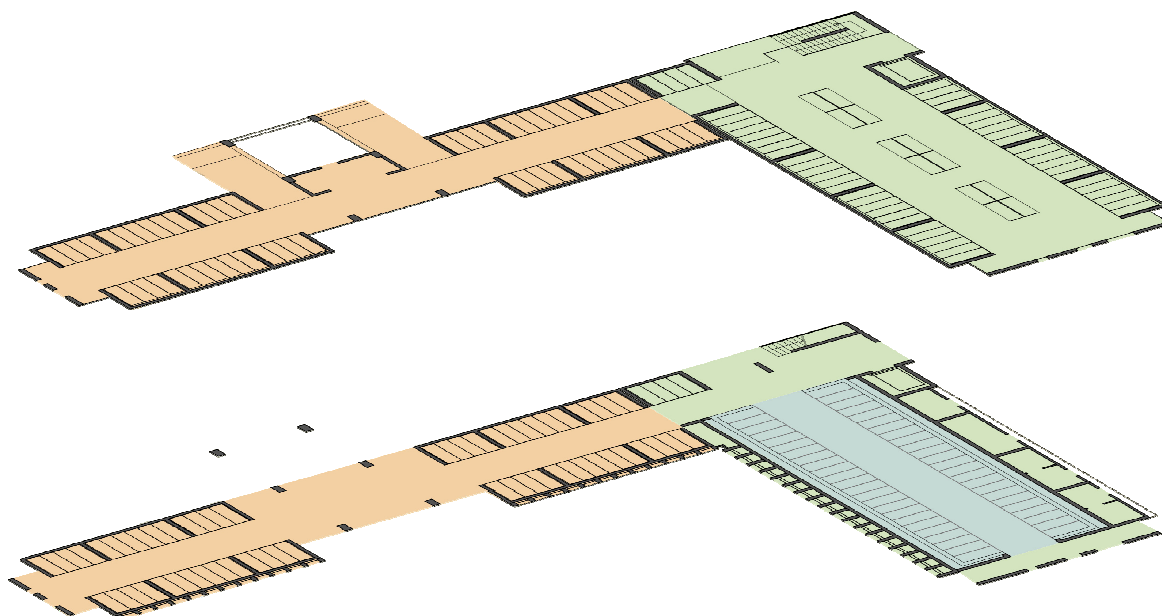
L'obiettivo è la creazione di un nuovo colombario che inglobi quello esistente, in modo tale da incrementarne la capienza ed allo stesso tempo riqualificare l'esistente, andando a ridefinire l'intera area di accesso al cimitero storico. Si prevede la realizzazione del nuovo edificio in aderenza alla parete esterna del Campo VI, che attualmente si presenta più come un "retro" e non certo come uno dei fronti principali. In questo modo viene limitata il più possibile l'occupazione del giardino antistante, all'interno del quale si prevede di ridisegnare percorsi e zone verdi al fine di creare uno spazio ordinato che accolga il visitatore. Perciò verranno rimosse le alberature in prossimità dell'esistente e si provvederà al reinserimento di nuovi alberi in maniera coerente. Verranno, inoltre, demolite le superfetazioni in aderenza al colombario esistente, che verrà incorporato nel nuovo fabbricato.

#### **3.2 Analisi del fabbisogno**

Sulla base di statistiche sulle sepolture, l'Amministrazione comunale prevede la necessità di realizzare nuovi loculi per una richiesta totale non minore di 600/700 posti per i prossimi anni. Considerando una media nel comune di Jesi di circa 400 decessi l'anno, di cui per una parte si prevede l'inumazione o la sepoltura in tombe di famiglia e valutando che, con l'entrata in funzione del forno crematorio, la richiesta di loculi nei colombari diminuirà in favore di quest'ultima soluzione, il progetto viene impostato in maniera tale che

possa essere realizzato per stralci ed in diverse fasi, a seconda della dinamica della domanda.

Il progetto prevede la creazione di un totale di 768 loculi e 208 ossari, suddivisi in due corpi, il primo da 264 loculi e 96 ossari, il secondo da 504 loculi e 112 ossari.



#### LEGENDA:

- CORPO 1: 264 loculi e 96 ossari
- CORPO 2: 504 loculi e 112 ossari
- BLOCCO ESISTENTE: 192 loculi

Immagine 2: schema numero loculi

### 3.3 Impostazione progettuale e fasi di realizzazione

Il nuovo fabbricato abbraccerà su due lati il giardino andando a creare una piazza e ridefinendo l'intera area di accesso al cimitero storico, a cui l'involucro del nuovo edificio farà da quinta. I prospetti saranno caratterizzati da una precisa scansione ritmica data dal susseguirsi dei pilastri al piano terra, intervallati da lastre di gres di un colore marrone scuro, in modo da creare un'alternanza che si pone in contrasto con la compattezza del rivestimento in pietra del piano superiore. Un elemento centrale di collegamento tra i Corpi 1 e 2, segnerà il nuovo ingresso al Campo VI.



Immagine 3: vista prospettica dell'ampliamento in progetto dal parcheggio

In relazione al fabbisogno previsto ed alle richieste dell'Amministrazione, il progetto è concepito per essere realizzato in 3 fasi principali:

- Prima fase: Corpo 1
- Seconda fase: Corpo 2
- Terza fase: Sistemazione esterna

### 3.3.1 Corpo 1

Il primo intervento previsto mira all'ampliamento ed alla riqualificazione del colombario costruito negli anni '90, che risulta assolutamente avulso dal contesto. Esso verrà soprelevato ed inserito all'interno del nuovo fabbricato che si estenderà su due livelli fino a confine del muro esistente del Campo VI, edificato alla fine degli anni '40 e caratterizzato da una rigida scansione di forme architettoniche.

Il Corpo 1 sarà servito da due accessi al piano terra, uno verso il lato di ingresso del complesso cimiteriale, che verrà schermato da setti in cemento armato con finitura di pannelli OSB in modo da impedire la visione dei loculi dal parcheggio antistante; l'altro in prossimità dell'accesso al Campo VI.

Nel Corpo 1 troveranno collocazione un totale di 96 ossari e 264 loculi di cui 36 di tipo a sarcofago, inseriti al piano superiore e collocati in posizione centrale rispetto alle due fasce dei loculi laterali.

Il corpo 1 avrà anche degli spazi di servizio con accesso esterno lungo il lato sud-ovest dell'ampliamento, i quali ospiteranno un locale tecnico per l'elevatore, un magazzino e due bagni con relativi antibagni dimensionati conformemente alle norme per l'accessibilità ai disabili.



L'installazione di un elevatore adatto al trasporto di persone e feretri consentirà una comoda risalita al piano primo del nuovo edificio e l'abbattimento delle barriere architettoniche anche per quanto riguarda il Campo VI, andando a migliorarne l'accessibilità. Inoltre, in corrispondenza dell'elevatore verrà posizionato il blocco scale per accedere al piano superiore realizzato con due rampe con una larghezza adeguata al passaggio di più persone.

Nella parte compresa tra le scale e il blocco loculi verrà creato un cortile interno illuminato naturalmente dall'alto. L'apertura creata in copertura permetterà una illuminazione naturale anche nella parte esistente sormontata dal progetto.



Immagine 4: vista prospettica del blocco scale con cortile

### 3.3.2 Corpo 2

Il secondo intervento riguarda la realizzazione del fabbricato a ridosso della parete esterna del Campo VI, tra l'ingresso di quest'ultimo e l'accesso al complesso cimiteriale ottocentesco. In questo edificio, costituito da due blocchi uguali, verranno collocati 504 loculi e 112 ossari distribuiti su due livelli, ubicati ai lati del corridoio di distribuzione posto in continuità con quello del Corpo 1.

Il Corpo 2 si inserisce nel contesto senza interferire con gli edifici esistenti: esso si interrompe ad una distanza maggiore di 10 metri dalla facciata ottocentesca, contrassegnata da aperture con cornici e timpani.

L'ingresso posizionato verso il complesso cimiteriale ottocentesco, verrà schermato da setti in cemento armato con finitura in pannelli di OSB come nel Corpo 1 in modo da limitare la visione dei loculi dall'esterno.

I due blocchi che costituiscono il Corpo 2 saranno connessi tramite un passaggio "a ponte", posizionato in corrispondenza dell'ingresso al Campo VI. Questo elemento si estenderà nella parte retrostante fino all'edificio esistente in modo tale da permettere il collegamento fra i due edifici. Attraverso l'inserimento di rampe con pendenza pari all'8% posizionate a ridosso dei fabbricati, verrà eliminato il dislivello di circa 50 cm fra i piani dei due edifici, abbattendo le barriere architettoniche e migliorando l'accessibilità della parte esistente.

Nella parte centrale del manufatto di collegamento, al primo piano, verranno inseriti i servizi a disposizione del cimitero posizionando dei lavandini con dei piani di appoggio per la sistemazione dei fiori cimiteriali.



Immagine 5: vista prospettica d'insieme

### 3.3.3 Sistemazione esterna

Più che in altre tipologie architettoniche, l'architettura funeraria necessita di creare un'atmosfera di raccoglimento, in cui è fondamentale l'equilibrio tra luce e colore, tra pieni e vuoti. Il disegno dei "vuoti" è pensato in relazione ed in funzione al progetto architettonico, con l'intenzione di creare uno spazio coerente e strutturato.

Il progetto prevede la piantumazione di un filare di cipressi, alberi sacri per eccellenza associati al culto dei defunti fin dai tempi antichi, i quali scandiscono il percorso verso l'accesso principale dell'ampliamento, in continuità con il viale

alberato situato all'interno del parcheggio, in asse con l'ingresso del complesso cimiteriale.

All'interno del giardino verranno mantenuti due percorsi carrabili perpendicolari, realizzati con una pavimentazione di tipo graniglia compatta che metteranno in collegamento i vari ingressi. Da essi partiranno altri percorsi pedonali pavimentati con lastre di cemento di dimensioni differenti e distanziate l'una dalle altre intervallandole con fasce di graniglia compatta.

I percorsi che si svilupperanno dal parcheggio verso l'ingresso al Campo VI e quello perpendicolare che si stende fino al blocco cimiteriale ottocentesco, saranno affiancati da blocchi verticali in cemento con illuminazione integrata.

All'interno degli spazi verdi a ridosso dell'edificio, saranno posizionate a terra una serie di "lapidi" in travertino, in corrispondenza del vuoto tra i pilastri, che contribuiranno a dare un preciso ritmo allo spazio. Attraverso un'operazione di grafica, la loro superficie potrà essere utilizzata a scopo didascalico, ad esempio per far conoscere la storia di alcuni personaggi illustri della città di Jesi, che trovano la propria sepoltura all'interno del presente complesso cimiteriale.



Immagine 6: esempio di lapidi a terra in corrispondenza dei pilastri

L'area che si estende fra il complesso cimiteriale ottocentesco e l'ingresso al Corpo 2, verrà differenziata con il resto della sistemazione esterna realizzata a raso, con una vasca rialzata adibita a giardino creata con delle lastre perimetrali in ferro corten creando un dislivello di 12cm.

La parete dell'edificio del Campo VI che si affaccia sul giardino rialzato, verrà caratterizzata con l'inserimento di pilastri e trave orizzontale realizzato in pietra di Trani. I pilastri saranno intervallati con lastre in gres porcellanato che riprendono il ritmo delle facciate principali dell'ampliamento in modo da dare una continuità fra gli edifici.





Immagine 7: vista prospettica del giardino fra corpo 2 e blocco ottocentesco

### 3.4 Materiali

Per quanto riguarda la scelta dei materiali, si predilige l'utilizzo di materiali duraturi che garantiscono costi di manutenzione contenuti.

Per quanto riguarda gli esterni, i materiali saranno di differenti tipologie ma saranno comunque pensati nel rispetto dell'armonia e l'equilibrio dei diversi manufatti.

Per gli elementi strutturali verticali quali i setti posizionali alle estremità dell'ampliamento che schermano la visuale dell'esterno, verranno realizzati con il cemento a faccia vista con finitura di pannelli OSB in modo da creare un elemento materico.

I pilastri al piano terra, intervallati da lastre in gres porcellanato di colore marrone scuro, saranno realizzati in cemento a faccia vista tradizionale. Questa alternanza di materiali differenti e colorazioni a contrasto aumenterà quel ritmo di chiari scuri che si contrappongono al blocco superiore rivestito con un materiale unico ancora più chiaro.

Per il rivestimento delle pareti superiori dell'ampliamento verrà impiegato il travertino chiaro tipo Navona montato a correre. Queste lastre di pietra, di



Immagine 8: esempio di rivestimento in travertino e lapidi in marmo di Carrara

spessore 2 cm e di tre dimensioni differenti (15 - 25 - 30 cm), verranno ancorate alla parete in C.A. con opportuni collanti e zancatura degli elementi.

Gli interni saranno caratterizzati dal marmo di Carrara di spessore 2 cm per le lapidi fissate a secco sul fronte dei loculi mediante apposite borchie in bronzo ed ottone; questo sistema di fissaggio consentirà una rapida rimozione delle lapidi e permetterà di avere i fronti del nuovo colombario già completamente ultimati e rivestiti fin dall'inizio del suo utilizzo.

Per la scelta del materiale per la pavimentazione interna si è tenuto conto delle principali caratteristiche che essa deve avere, cioè essere antisdrucchiolo, non geliva e resistente all'usura. Perciò gli spazi distributivi saranno pavimentati con lastre di esogranito con superficie in parte liscia ed in parte bocciardata. Le fasce perimetrali della pavimentazione verranno realizzate con delle lastre di marmo in modo da creare un disegno architettonico a terra.

L'elemento centrale di collegamento fra i due blocchi del Corpo 2 posto in corrispondenza dell'ingresso al Campo VI, sarà realizzato con pilastri e travi in cemento armato. Ai lati esterni del piano primo verranno poste delle balaustre con profili in ferro zincato e verniciato a protezione delle persone che frequenteranno il cimitero. Esse saranno adeguatamente ancorate alla struttura del manufatto.



Immagine 9: vista prospettica del manufatto di collegamento all'ingresso al Campo VI

### 3.5 Struttura

La costruzione sarà realizzata in cemento armato con fondazione profonde su pali e platea. Tra i Corpi 1 e 2 verrà realizzato un giunto tecnico al fine di rendere strutturalmente indipendente i due blocchi.

L'orditura portante sarà costituita da setti e travi in C.A.; i solai di copertura e dei blocchi loculi saranno realizzati in laterocemento, e relativamente alla parte di edificio che andrà a realizzarsi al di sopra del manufatto esistente, il solaio del piano primo sarà di tipo prefabbricato idoneo alle luci e ai carichi di progetto.

In corrispondenza dei corridoi distributivi del piano primo, la copertura sarà posta a una quota più in alto rispetto a quella dei blocchi loculi e si appoggerà su dei pilastri in modo da ottenere dello spazio per il passaggio di aria e luce naturale.

Nelle coperture saranno previsti dei massetti di pendenza per convogliare le acque piovane in punti definiti in corrispondenza dei discendenti che passeranno tra i loculi e le pareti perimetrali in cemento armato per poi allacciarsi alla condotta esistente.

Le coperture saranno opportunamente impermeabilizzate con guaine bituminose e lattoneria in rame e completate con una strato superficiale di ghiaia.

I loculi, sia frontali che laterali, rispetteranno le dimensioni minime previste dalla normativa vigente: lunghezza 225 cm, altezza netta interna 70 cm, larghezza netta interna 75 cm. La loro struttura sarà in vetroresina e sarà caratterizzata da tre elementi strutturali autoportanti: pannello, giunto e coperchio.

La scelta dei loculi in vetroresina è stata dettata dal fatto di diminuire il più possibile i carichi e ridurre di conseguenza i costi di realizzazione della struttura portante. Inoltre non avendo nei loculi i piani orizzontali in cemento, è stato possibile recuperare dello spazio riuscendo ad inserire al piano terra 5 file di loculi a differenza del progetto preliminare che ne prevedeva una in meno.

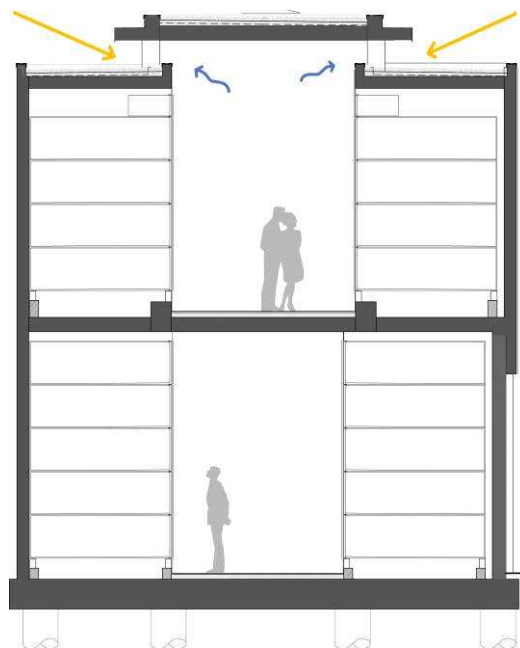


Immagine 10: sezione tipo Corpo 2

I pannelli orizzontali dei loculi in vetroresina saranno opportunamente dimensionati per sopportare un sovraccarico di almeno 250 kg/mq come da normativa vigente.

Il montaggio ad incastro degli elementi garantirà la sigillatura dello loculo ai liquidi ed ai gas. La base inferiore avrà una leggera pendenza (2%) verso l'interno per non permettere l'uscita di liquidi che eventualmente si dovessero formare.

Il loculo verrà chiuso frontalmente con un coperchio sempre in vetroresina e sigillato con un silicone idoneo per garantirne l'ermeticità. Si eviterà quindi la realizzazione della parete di chiusura con mattoni piani ad una testa.

Gli ossari verranno inseriti solo al piano primo dell'ampliamento e verranno posti al di sopra dell'ultima fila di loculi di tipo frontale. Essi avranno una struttura in alluminio anodizzato e avranno dei divisori interni sigillati con un idoneo silicone in modo da garantire la separazione fra gli elementi e l'ermeticità del vano.

Sia i loculi che gli ossari saranno quindi rivestiti con lastre di marmo fissate con apposite borchie in bronzo e ottone.